

dre, rimase sotto la tutela di Giovanna d'Artois di lui madre. L'avola Margherita tentò invano di esserne essa tutrice allegando il poco buon senno e la cattiva condotta di sua nuora. Nel 1329 Filippo di Navarra conte d'Evreux pronunciò sentenza arbitramente in data di Tarbes il dì 19 ottobre per terminar le differenze tra la casa di Foix e quella di Armagnac. Gastone sdegnato della vita licenziosa di sua madre ottenne l'anno 1331 dal re Filippo di Valois un ordine di farla rinchiudere.

Mentre i Castigliani guerreggiavano contra i Navarresi, il conte di Foix marciò nel 1335 in aiuto dei secondi e giunse nel momento in cui le due armate eransi azzuffate davanti Tudele. Di già i Navarresi comandati da Enrico de Solis lor vicèrè cominciavano a piegare, ma Gastone li ricondusse al combattimento e ne li fece uscir vittoriosi. Ed avrebbe anche preso Logroño se non era un valoroso spagnuolo di nome Ruy Dias di Gaona, che quasi solo alla testa del ponte sostenne tutto lo sforzo dell'armata nemica e perì coperto di ferite e di gloria.

L'anno 1337 Gastone servì utilmente alla patria nella guerra di Guienna. L'anno dopo passò in Picardia ove fu fatto generale dell'esercito col duca di Normandia. I suoi servigi non rimasero senza premio essendogli stata dal re conferita la metà della viscontea di Lautrec a lui ceduta con lettere 27 ottobre di quell'anno, e nominato inoltre nel dì 4 novembre successivo a capitano e suo luogotenente *senza mezzo* nel paese di Guascogna e d'Agenois pel corso di quindici giorni prima del Natale prossimo, e di quindici giorni dopo (*Vaiss. Hist. de Lang.* tom. IV pag. 228).

L'anno 1343 Gastone lasciò la Francia per recarsi in aiuto d'Alfonso XI re di Castiglia che assediava la città di Algezire contra i Mori; spedizione che gli divenne fatale, essendo morto a Siviglia nel settembre di quell'anno dalle fatiche indurate in quell'assedio, di cui non vide la fine. Il suo corpo fu trasferito a Bolbone. Non lasciò da Eleonora figlia di Bernardo V conte di Commingio sua seconda moglie che un figlio in tenera età dello stesso suo nome. Ebbe anche due figli naturali (*Vaissete* tom. IV pag. 235 e 240).